> Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.
> *— 2 Timoteo 3:16*

Libro: Nuovo Testamento / 2 Timoteo
Argomenti: Chiesa, armatura, vita, servire, Parola di Dio, lavoro

Interpretazione:
La Bibbia è *la Parola scritta di Dio* e uno strumento prezioso per la nostra vita. Come cristiani, crediamo che tutta la Scrittura sia ispirata da Dio e assolva a uno scopo vitale. Il passo di *2 Timoteo 3:16-17* illustra l'utilità della Scrittura nella nostra esistenza.

Insegnamento

La Scrittura è utile per insegnarci le verità di Dio. Leggendo la Bibbia, possiamo conoscere meglio la natura di Dio, il Suo amore per noi e il Suo piano per la nostra vita. La Scrittura ci mostra come visse *Gesù* e ci insegna a vivere secondo il piano di Dio.

Rimprovero

Il termine "rimprovero" si riferisce alla correzione o al richiamo. La Scrittura può essere utilizzata per correggere pensieri e azioni che non sono in linea con la volontà di Dio. Quando leggiamo la Bibbia, ci apriamo alla verità e possiamo riconoscere le nostre mancanze e debolezze. La correzione non è sempre facile da accettare, ma è necessaria se desideriamo crescere e migliorare.

Correzione

La correzione è insufficiente se non ci porta a cambiare le nostre azioni. La Scrittura ci mostra come possiamo cambiare e migliorare la nostra vita. Quando riconosciamo le nostre mancanze e debolezze, possiamo cercare l'aiuto di Dio per superarle. La Bibbia ci insegna a vivere una vita retta e ci fornisce gli strumenti per farlo.

Educazione alla giustizia

La parola "giustizia" si riferisce alla rettitudine e all'integrità della nostra vita. La Scrittura ci insegna cosa è giusto e cosa è sbagliato e ci mostra come vivere una vita retta agli occhi di Dio. La Bibbia stabilisce standard morali ed etici e offre una guida su come conformarvi la propria vita.

Equipaggiati per ogni opera buona

I versetti ci dicono che la Parola di Dio è in grado di equipaggiare pienamente la persona di Dio per ogni opera buona. Ciò significa che, se vogliamo essere utili ed efficaci nel servire Dio, dobbiamo rimanere saldi nella Sua Parola e permetterle di guidarci e istruirci. Sono proprio i Suoi insegnamenti e il Suo amore a sostenerci e rafforzarci nei momenti di difficoltà e a guidarci lungo il cammino delle buone opere.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Egli è anche il capo del corpo, cioè della Chiesa; il principio, il primogenito di coloro che risuscitano dai morti, per ottenere il primato su tutte le cose.
> *— Colossesi 1:18*

Libro: Nuovo Testamento / Colossesi
Argomenti: Chiesa, Gesù, Resurrezione

Interpretazione:
Colossesi 1:18 parla *di Gesù* come capo della chiesa, il che significa che *Cristo* è il leader e la guida della Sua chiesa. Questo versetto ci ricorda anche che Gesù è il principio — il primogenito dai morti — e che quindi ha il primato in ogni cosa.

Gesù come capo della chiesa

L'immagine di Gesù come capo della chiesa ci ricorda che Cristo è il leader della Sua chiesa. Egli è Colui che guida, conduce e protegge il Suo popolo. *La chiesa è il corpo di Cristo* e, come membri di quel corpo, siamo chiamati a seguire gli insegnamenti e l'esempio di Gesù nella nostra vita quotidiana.

Gesù viene descritto come capo della chiesa anche in altri passi del Nuovo Testamento. *Efesini 5:23* afferma: *"Il marito infatti è capo della moglie, come anche Cristo è capo della Chiesa, lui che è il salvatore del suo corpo"*. Gesù è il capo della chiesa perché è Colui che ha salvato il Suo popolo. Come nostro leader, Egli ci guida e ci protegge lungo il cammino verso la vita eterna.

Gesù come principio e primogenito dai morti

Questo versetto dichiara inoltre che Gesù è il principio e il primogenito dai morti. Ciò significa che Gesù è stato la prima persona a risorgere dai morti. La Sua risurrezione è un evento fondamentale della fede cristiana, poiché dimostra che, per mezzo di Lui, abbiamo la speranza della vita eterna.

Inoltre, la risurrezione di Gesù rappresenta una vittoria sul peccato e sulla morte. *1 Corinzi 15:22* dice: *"E come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo"*. Come primogenito dai morti, Gesù ci offre l'opportunità di trovare una vita nuova in Lui: una vita libera dalla schiavitù del peccato e della morte.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!
> *— Colossesi 3:15*

Libro: Nuovo Testamento / Colossesi
Argomenti: Chiesa, corpo, gratitudine, Gesù, pace

Interpretazione:
In *Colossesi 3:15* troviamo l'invito a lasciare che la pace di Dio regni nei nostri cuori. Ma cosa significa questo? Innanzitutto, è importante sottolineare che possiamo sperimentare la pace di Dio solo attraverso la comunione con Lui. È una pace che supera ogni comprensione umana e ci protegge dalle paure e dalle ansie che affrontiamo nella vita.

L'importanza della comunione con Dio

La vera pace spirituale si trova solo in Dio. Per sperimentare la pace di Dio nei nostri cuori, dobbiamo rimanere in costante comunione con Lui attraverso la preghiera e la lettura della Bibbia. Solo in Lui troviamo una fonte inesauribile di amore, grazia e misericordia.

L'importanza della cordialità

Un altro insegnamento che possiamo trarre da *Colossesi 3:15* è l'importanza di essere sempre cordiali. La cordialità ci permette di guardare alla vita da una prospettiva diversa e ci aiuta a

concentrarci sulle benedizioni che Dio ci ha concesso. Quando siamo cordiali, la pace di Dio può regnare nei nostri cuori, perché sappiamo che Egli ha il controllo di ogni cosa.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Cerchiamo anche di stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone, senza disertare le nostre riunioni, come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma invece esortandoci a vicenda; tanto più che potete vedere come il giorno si avvicina.
> *— Ebrei 10:24-25*

Libro: Nuovo Testamento / Ebrei
Argomenti: Chiesa, comunità, conforto, armatura, Seconda Venuta, fine dei tempi

Interpretazione:
In *Ebrei 10:24–25*, l'autore esorta i credenti a non trascurare il riunirsi insieme — come è diventata abitudine per alcuni — ma piuttosto a incoraggiarsi a vicenda, specialmente mentre si avvicina il giorno del ritorno *di Gesù*. Questi versetti sottolineano l'importanza di unirsi ad altri credenti e di collaborare alla missione di Dio.

Attenzione reciproca

Questi versetti ci ricordano di prenderci cura degli altri e di cercare sempre il loro bene, aiutandoli a raggiungere i loro traguardi e obiettivi. Data l'importanza di prendersi cura del prossimo nella nostra vita, sorge spontanea una domanda: come posso incoraggiare gli altri ad amare e a compiere buone opere?

Per riuscirci, dobbiamo partire da un atteggiamento di servizio e attenzione verso gli altri. Dovremmo essere una fonte di sostegno e forza, partecipando attivamente alla loro vita e ascoltando con attenzione. Ciò ci permette di ispirarli e motivarli, incoraggiandoli a perseguire ciò che li appassiona, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e offrendo parole di saggezza e sostegno.

Non smettere di riunirsi

Coloro che prendono l'abitudine di non riunirsi perdono una parte vitale della vita cristiana. La comunità è fondamentale per la nostra vita spirituale e per il nostro rapporto con Dio.

Quando ci riuniamo, possiamo pregare insieme, incoraggiarci e sostenerci a vicenda, godere della compagnia altrui e imparare dalle esperienze e dalle prospettive di altri credenti. Non riunirsi significa perdere l'opportunità di crescere e svilupparsi insieme nella fede.

Incoraggiarsi a vicenda

Oltre a riunirsi per la preghiera e l'adorazione, la comunità ha un altro scopo importante: *sostenersi a vicenda*. Quando siamo circondati da altri credenti, abbiamo l'opportunità di incoraggiarci e correggerci reciprocamente, e di rimanere saldi nella fede. Questa è una parte vitale della nostra vita spirituale, poiché spesso abbiamo bisogno dell'incoraggiamento e del sostegno degli altri per proseguire il nostro cammino con Dio.

L'importanza della comunità

Ebrei 10:24–25 sottolinea l'importanza della comunità e il motivo per cui essa è così vitale per la nostra vita spirituale. Se ci allontaniamo da questa pratica o la trascuriamo, non solo perdiamo l'opportunità di crescere e svilupparci insieme nella fede, ma manchiamo anche di sostenere e incoraggiare gli altri credenti nel loro cammino con Dio.

Inoltre, la comunità ci offre l'opportunità di mettere in pratica i doni che Dio ci ha concesso. Possiamo usare i nostri talenti e le nostre capacità per servire gli altri e collaborare alla missione di Dio. La comunità ci permette inoltre di portare *la luce di Cristo* a coloro che ancora non Lo conoscono, sia attraverso le missioni che tramite la testimonianza personale.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Essi vi dicevano: «Alla fine dei tempi vi saranno impostori, che si comporteranno secondo le loro empie passioni». Tali sono quelli che provocano divisioni, gente materiale, privi dello Spirito.
> *— Giuda 1:18-19*

Libro: Nuovo Testamento / Giuda
Argomenti: Chiesa, desiderio, Spirito, fine dei tempi

Interpretazione:

La Lettera di Giuda è un breve scritto *di Giuda*, il quale si definisce *"servo di Gesù Cristo"* e *"fratello di Giacomo" (Giuda 1:1)*. Egli scrisse questa lettera per mettere in guardia i credenti riguardo ad "alcuni individui che si sono infiltrati di nascosto" nelle chiese *(Giuda 1:4)*.

Tali individui vengono descritti come "empi", persone che hanno "mutato la grazia del nostro Dio in dissolutezza" e hanno "rinnegato il nostro unico Padrone e Signore, Gesù Cristo" *(Giuda 1:4)*. Giuda esprime preoccupazione per l'influenza negativa di queste persone, che trascinano i credenti verso la falsità. Il versetto 18 fa parte della descrizione di questi individui e della loro influenza nefasta negli ultimi tempi; in esso, Giuda parla di schernitori che seguono i propri desideri malvagi.

Gli schernitori sono coloro che deridono la verità, la fede e i valori cristiani. Sono persone prive del timore di Dio, che cercano di nuocere alla verità e a chi la professa. Inoltre, questi schernitori agiscono secondo i propri desideri malvagi, perseguendo il proprio interesse personale anziché vivere i valori cristiani dell'amore, della compassione e della giustizia.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*

> Ma voi, carissimi, costruite il vostro edificio spirituale sopra la vostra santissima fede, pregate mediante lo Spirito Santo, conservatevi nell'amore di Dio, attendendo la misericordia del Signore nostro Gesù Cristo per la vita eterna.
>
> *— Giuda 1:20-21*

Libro: Nuovo Testamento / Giuda
Argomenti: Chiesa, Vita Eterna, fede, Spirito Santo, Gesù, amore

Interpretazione:
Giuda, fratello di Giacomo, scrisse una lettera per esortare i cristiani del primo secolo, minacciati da falsi insegnanti che si erano infiltrati nella chiesa. *I versetti 20 e 21* della sua lettera invitano i credenti a edificare la propria vita sulla fede in *Gesù Cristo* e sulla preghiera nello *Spirito Santo*.

La fede è il fondamento della nostra relazione con Dio. Senza di essa, è impossibile piacere a Dio *(Ebrei 11:6)*. Tuttavia, la fede non è qualcosa che possiamo costruire da soli; è un dono di Dio che riceviamo per fede *(Efesini 2:8–9)*. Una volta ricevuta la fede, dobbiamo edificare la nostra vita su di essa.

La fede non consiste semplicemente nel credere che Dio esista; significa confidare in Lui e nella Sua Parola. Significa credere che Egli è fedele e manterrà le Sue promesse. È la certezza di ciò che si spera e la convinzione di ciò che non si vede *(Ebrei 11:1)*. Quando edifichiamo la nostra vita su questa fede, non saremo scossi dalle prove e dalle tentazioni che incontriamo lungo il cammino.

La preghiera è un altro aspetto vitale della nostra relazione con Dio. È un mezzo per comunicare con Lui, adorarLo, cercare il Suo aiuto, offrire ringraziamenti, intercedere per gli altri e così via. Tuttavia, la preghiera non è semplicemente una questione di parlare ad alta voce o di rimanere in silenzio; è un atto spirituale che deve essere compiuto mediante la potenza dello Spirito Santo.

Pregare nello Spirito Santo significa permettere a Lui di guidare le nostre preghiere. Significa lasciare che lo Spirito interceda per noi con gemiti inesprimibili *(Romani 8:26–27)*. Significa essere in armonia con Dio e con la Sua volontà. Quando preghiamo nello Spirito, le nostre preghiere sono efficaci e potenti.

_____

Nota: questa è una possibile interpretazione basata sui commentari di teologi rinomati, i quali possono differire tra loro. Se l'interpretazione deriva da altre lingue, il significato potrebbe subire alterazioni durante la traduzione. *Matteo 7:7–8*